

Attualità UST

21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

Neuchâtel, agosto 2017

City Statistics (Audit urbano)

Vivere nelle città: raffronto fra le grandi città-nucleo e le cinture degli agglomerati

Una buona situazione abitativa soddisfa i bisogni primari delle persone, che sono la sicurezza, la protezione e la sfera privata. Negli ultimi 25 anni, tendenzialmente, sempre più famiglie hanno scelto di abitare nelle città-nucleo. La vicinanza ai servizi come pure la vasta offerta di posti di lavoro e istituzioni culturali contribuiscono all'attrattiva delle città-nucleo, che tra l'altro presentano un tasso di abitazioni vuote molto basso. D'altro canto vi sono le cinture degli agglomerati, nelle quali un maggior numero di locali abitabili, un migliore accesso alla proprietà dell'abitazione e la struttura edilizia più flessibile favoriscono generalmente una qualità della vita elevata. È quanto emerge dai dati del progetto City Statistics che esamina otto città (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, San Gallo e Zurigo) e le raffronta con la media di tutti i 49 agglomerati della Svizzera.

La situazione abitativa rientra tra le condizioni di vita materiali della persona e, stando al rapporto dell'OCSE «How's Life¹», è una delle undici dimensioni della qualità della vita. Il concetto di qualità della vita serve a misurare il benessere delle persone e riunisce dimensioni legate tra di loro. Ad esempio, una buona formazione può permettere di conseguire un reddito più elevato, che incide positivamente sulla situazione abitativa. La qualità della vita, e in particolare la situazione abitativa, è determinata dalle strutture e dalle offerte di servizi di una città. Oltre ai classici fattori economici, la qualità della vita rappresenta una componente importante dell'attrattiva di un luogo e, pertanto, svolge un ruolo importante nella politica di sviluppo urbano.

Città-nucleo e cintura degli agglomerati secondo la City Statistics

La City Statistics consente di analizzare le città a diversi livelli territoriali. La presente pubblicazione esamina la:

- città-nucleo = nucleo dell'agglomerato; corrisponde al Comune politico della rispettiva città;
- cintura degli agglomerati = Comuni della cintura, che insieme alla città-nucleo costituiscono l'intero agglomerato, il cui perimetro corrisponde alla definizione del 2012 dell'Ufficio federale di statistica. Per le città di Basilea e Ginevra si prendono in considerazione solo i Comuni della cintura in territorio svizzero.

A fini comparativi, vengono analizzati anche i valori medi di tutte le città-nucleo e cinture degli agglomerati della Svizzera (come definite qui sopra), oltre alle città-nucleo e cinture degli agglomerati menzionate nella City Statistics.

Con riferimento alle otto città svizzere della City Statistics, questa breve analisi esamina la struttura delle abitazioni, delle economie domestiche e della popolazione, come pure il contesto abitativo e i servizi offerti e, laddove possibile, effettua raffronti a livello europeo. La City Statistics è un progetto europeo che analizza le condizioni di vita nelle città con oltre 50 000 abitanti.

Per motivi di leggibilità il presente rapporto usa soltanto la forma maschile «gli abitanti» per riferirsi a entrambi i sessi.

¹ OCSE (2011), How's Life?: Measuring well-being; OECD Publishing

1 Come si vive nelle grandi città?

1.1 Struttura delle abitazioni

Le **case unifamiliari** dispongono spesso di una maggiore superficie abitativa pro capite e di un proprio giardino. Nelle città-nucleo della City Statistics la percentuale di case unifamiliari, calcolata sul totale delle unità abitative, è in media del 6%; rispetto alla media di tutte le città-nucleo della Svizzera (9%), è tuttavia bassa (G1, anno di riferimento 2016). Fa eccezione Lugano dove, in seguito alla fusione del 2013 con i Comuni più rurali, quali Bogno, Valcolla e Cimadera, la quota delle case unifamiliari (15%) è più elevata rispetto alle altre città-nucleo della City Statistics. Di norma, però, nelle città-nucleo soltanto singoli quartieri, ad esempio Friesenberg e Saatlen a Zurigo, Oberbottigen e Weissenstein a Berna oppure Bruderholz a Basilea, presentano quote elevate di case unifamiliari. Uno dei motivi più frequenti della bassa percentuale di case unifamiliari è la struttura storica delle città con i loro vecchi centri e confini amministrativi. Spesso le città-nucleo svizzere più grandi sono quelle con una **densità demografica** più alta. Soprattutto Ginevra e Basilea, con rispettivamente 12 434 e 7124 abitanti per km², presentano valori di gran lunga superiori alla media delle città della City Statistics (4431) e delle città-nucleo svizzere in generale (1457). La popolazione non è distribuita in maniera uniforme nelle zone delle città-nucleo. Ad esempio, la densità della popolazione è spesso bassa nei quartieri della città vecchia, dove c'è una concentrazione di posti di lavoro e negozi.

Nelle cinture degli agglomerati delle otto città della City Statistics la quota di case unifamiliari, calcolata sul totale delle unità abitative, è in media del 25% e, pertanto, è quattro volte più elevata di quella delle città-nucleo (6%), il che corrisponde anche alla media delle cinture degli agglomerati in Svizzera (26%). La percentuale di case unifamiliari aumenta con la distanza dalle città-nucleo, mentre la densità demografica diminuisce. In media, la densità della popolazione dei Comuni nelle cinture degli agglomerati svizzeri è di 385 abitanti per km². Le cinture di Zurigo e Ginevra presentano una densità demografica relativamente elevata con rispettivamente 770 e 732 abitanti per km². La densità della popolazione è particolarmente elevata nei Comuni vicini alla città-nucleo, ad esempio Thalwil, Binningen o Thônex con oltre 3 000 abitanti per km².

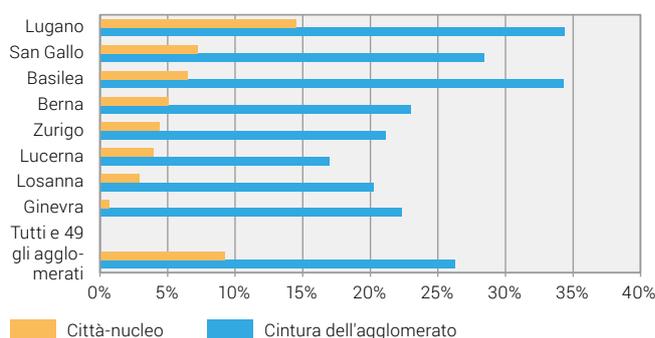
Tra le città della City Statistics, la **superficie abitativa** media pro capite varia fino a 10 m². È possibile fare un'ulteriore distinzione tra le città-nucleo e le cinture degli agglomerati, la cui superficie abitativa media è di rispettivamente 42 m² e 46 m² (G2).

Avere un'**abitazione di proprietà** permette di personalizzarla a proprio gusto, sebbene questo possa comportare spese iniziali e un indebitamento elevati. Nelle città-nucleo degli agglomerati svizzeri i proprietari rappresentano solo circa un quinto delle economie domestiche (G3). Con una media quasi del 14%, nelle otto città-nucleo della City Statistics la percentuale di abitazioni di proprietà è ancora più bassa. A titolo di confronto, questa percentuale è più di due volte superiore nelle cinture degli agglomerati delle otto città della City Statistics (41%). Nelle cinture degli agglomerati svizzeri questa quota è in media del 43%.

Case unifamiliari, 2016

Percentuale sul totale delle unità abitative

G 1



Fonte: UST – SEA

© UST 2017

Superficie abitativa, 2016

Superficie abitativa media pro capite in m²¹

G 2



¹ nelle abitazioni occupate

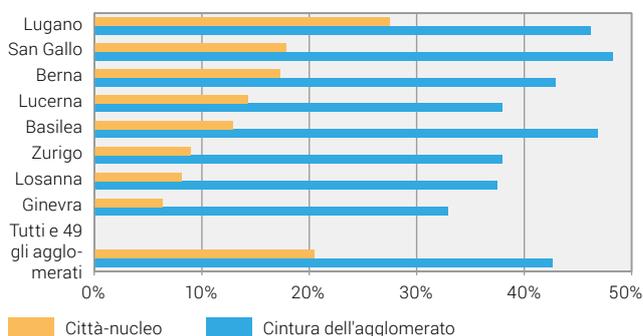
Fonte: UST – SEA

© UST 2017

Abitazioni di proprietà, 2016

Percentuale di economie domestiche proprietarie della loro abitazione sul totale delle economie domestiche private

G 3



Fonte: UST – RS

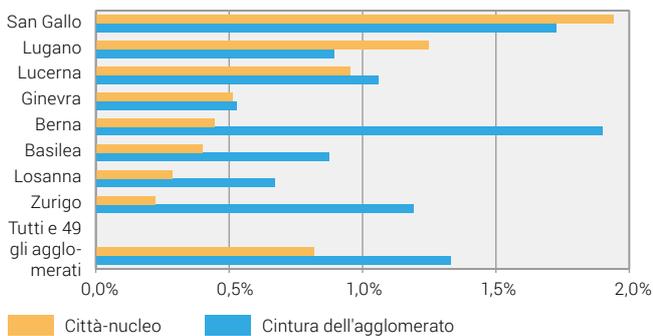
© UST 2017

La percentuale delle **abitazioni vuote** è un indicatore importante per il rapporto tra offerta e domanda di alloggi (G4). Nelle città-nucleo della City Statistics ammonta, in media, soltanto allo 0,8%. In particolare, Zurigo, Losanna, Basilea, Berna e Ginevra sono le città con una percentuale di abitazioni vuote particolarmente bassa, ovvero meno dello 0,5%, mentre nelle otto cinture degli agglomerati questa cifra è leggermente più alta (in media l'1,1%). Fanno eccezione Lugano e San Gallo, dove il tasso di abitazioni vuote della città-nucleo è più elevato rispetto a quello della cintura degli agglomerati. Un alto tasso di abitazioni vuote facilita la ricerca di un alloggio e contribuisce a ridurre i prezzi delle abitazioni. La ricerca di un'abitazione adeguata richiede spesso molto tempo a scapito della famiglia e del tempo libero. Una scarsa offerta immobiliare può indurre a scegliere abitazioni più costose o a ripiegare su altri quartieri, rischiando di allungare il tragitto casa-lavoro.

Tasso di abitazioni vuote, 2016

Percentuale di unità abitative vuote sul totale delle unità abitative

G 4



Fonte: UST – SEA, censimento abitazioni vuote

© UST 2017

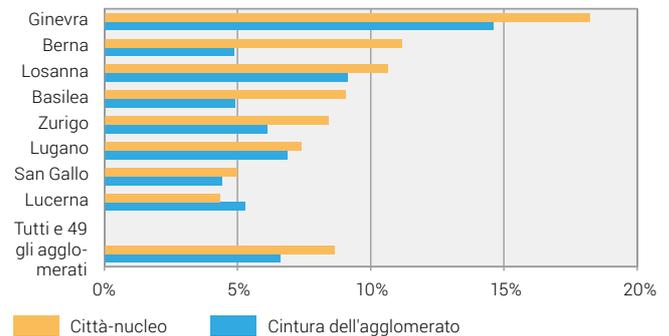
Nelle città-nucleo della Svizzera, tuttavia, la percentuale delle **abitazioni sovraffollate**, cioè delle abitazioni con più di una persona per locale², è pari in media al 9%. Secondo il concetto di qualità della vita dell'OCSE, le abitazioni sovraffollate possono avere effetti negativi, tra i quali problemi di salute o, nel caso di bambini, difficoltà scolastiche a causa della mancanza di un posto adeguato per studiare. Disporre di sufficiente spazio è importante per tutelare la sfera privata e per creare una dimora piacevole. Ginevra (18%), Berna e Losanna (11% ciascuna) registrano le percentuali di abitazioni sovraffollate più elevate delle città-nucleo della City Statistics. Nelle cinture degli agglomerati di queste città, questa quota è leggermente più bassa (7%) e corrisponde alla media svizzera delle cinture degli agglomerati. Tra le cinture degli agglomerati delle città della City Statistics, quella di Ginevra presenta la percentuale più alta (quasi il 15%), seguita dalla cintura di Losanna con il 9% (G5).

² Corrisponde alla definizione di Eurostat nel quadro del progetto City Statistics ma non a quella del Rapporto statistico 2017 «Le famiglie in Svizzera».

Abitazioni sovraffollate, 2016

Percentuale di abitazioni occupate con più di una persona per locale

G 5



Fonte: UST – SEA

© UST 2017

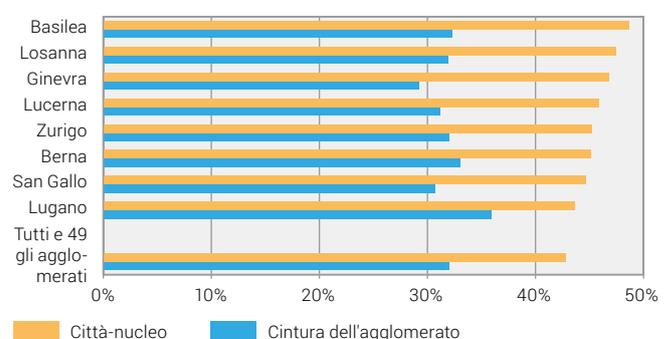
1.2 Struttura delle economie domestiche e della popolazione

Negli ultimi 25 anni si è delineata una tendenza a un avvicinamento tra le città-nucleo e le cinture degli agglomerati per quanto riguarda la struttura delle economie domestiche e della popolazione, sebbene continuino a esserci delle differenze, ad esempio le persone che vivono sole sono più frequenti nelle città-nucleo (G6). **Le economie domestiche composte da una sola persona** costituiscono circa il 45% delle economie domestiche delle otto città della City Statistics, il che corrisponde più o meno alla media delle città-nucleo di tutti gli agglomerati svizzeri (43%). Nelle cinture degli agglomerati, invece, la percentuale di economie domestiche con una sola persona è nettamente inferiore, sia nelle città della City Statistics che in tutte le cinture degli agglomerati svizzeri (32% in media nei due casi). Negli ultimi 25 anni le economie domestiche composte da una sola persona sono cresciute in media di 4,4 punti percentuali nelle cinture degli agglomerati svizzeri, mentre l'aumento medio è stato inferiore a un punto percentuale nelle città-nucleo.

Economie domestiche di una persona, 2016

Percentuale di economie domestiche di una persona sul totale delle economie domestiche private

G 6



Fonte: UST – STATPOP

© UST 2017

In proporzione, le economie domestiche nelle quali vive almeno un minorenni, di seguito chiamate **economie domestiche familiari**³, sono meno frequenti nelle città-nucleo che nelle cinture degli agglomerati (G7), la differenza è tuttavia meno pronunciata rispetto alle economie domestiche composte da una sola persona. Nelle città-nucleo della City Statistics quelle familiari costituiscono il 19% di tutte le economie domestiche, mentre nelle cinture degli agglomerati sono pari al 26%.

Dal 1990 la percentuale di economie domestiche familiari nelle città-nucleo della City Statistics ha registrato un lieve rialzo (+0,9 punti percentuali). Zurigo (+3,4), Berna (+1,7), Lugano (+1,7), Basilea (+1,3) e Ginevra (+1,2) sono state le città caratterizzate dall'incremento più forte. Nelle cinture degli agglomerati di queste città è avvenuto esattamente il contrario: dal 1990 la quota di economie domestiche familiari ha subito un calo medio di 4,7 punti percentuali.

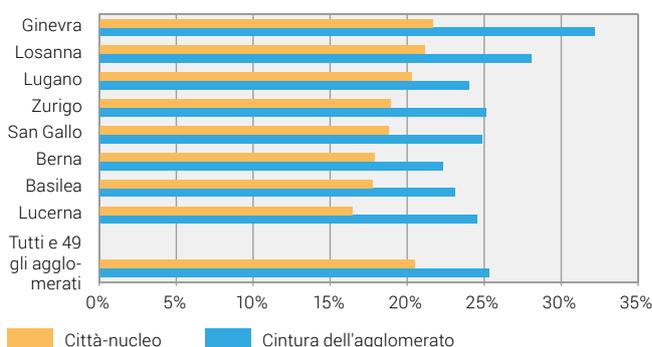
Anche in tutte le zone del Paese, le economie domestiche familiari hanno avuto un'evoluzione negativa (-4,5 punti percentuali) negli ultimi 25 anni. Nelle aree fuori dall'influenza urbana c'è stata perfino una flessione di 10 punti percentuali. L'andamento generale è pertanto in contrasto con il suddetto aumento delle economie domestiche familiari nelle città-nucleo della City Statistics. In proporzione, le grandi città hanno quindi esercitato una maggiore attrattiva per le famiglie.

Questo andamento opposto determina un avvicinamento tra le zone della Svizzera per quanto concerne le percentuali delle economie domestiche composte da una sola persona e quelle familiari.

Economie domestiche familiari, 2016

Percentuale di economie domestiche con persone di meno di 18 anni sul totale delle economie domestiche private

G 7



Fonte: UST – STATPOP

© UST 2017

Anche rispetto alla **struttura dell'età** non ci sono grandi differenze tra la città-nucleo e la cintura degli agglomerati, per quanto riguarda la quota dei giovani (0-14 anni) e degli anziani (>65 anni). Se si considera la media di tutte le città-nucleo della Svizzera, risulta che circa il 13% della popolazione è composta da bambini fino ai 14 anni, mentre nelle cinture degli agglomerati questa percentuale è del 15%. Per quanto concerne la popolazione degli anziani, cioè le persone di età superiore ai 65 anni, il divario tra città-nucleo e cinture è inferiore a un punto percentuale: nelle città-nucleo degli agglomerati svizzeri la percentuale di anziani è del 17,6% della popolazione, nelle cinture del 18,2% (T 1).

Contesto demografico, 2016

T 1

	Popolazione residente permanente	Densità di popolazione	Rapporto di dipendenza dei giovani	Rapporto di dipendenza degli anziani	Popolazione 0-14 anni	Popolazione 65+ anni	Stranieri
		Abitanti per km ²	<20/20-64 anni	65+/20-64 anni	Tasso in %	Tasso in %	Tasso in %
Città-nucleo							
Zurigo	396 955	4 514	24,9	23,2	13,4	15,7	32,0
Ginevra	198 072	12 434	27,0	24,4	13,5	16,1	48,3
Basilea	169 916	7 124	25,7	30,3	12,6	19,4	36,5
Losanna	135 629	3 278	29,8	23,2	14,4	15,2	42,9
Berna	131 554	2 549	23,9	26,5	12,5	17,6	25,2
Lucerna	81 295	2 794	24,1	29,9	11,6	19,4	24,2
San Gallo	75 538	1 918	27,5	26,9	13,0	17,4	30,4
Lugano	63 583	837 ¹	29,0	35,8	12,9	21,8	38,1
Tutte le 49 città-nucleo	2 326 002	1 457	28,1	27,4	13,6	17,6	32,4
Cintura dell'agglomerato							
Zurigo	937 314	770	33,2	28,1	15,5	17,4	25,0
Ginevra	381 155	732	39,4	26,9	17,4	16,2	35,4
Basilea	371 095	552	32,6	35,3	14,2	21,0	22,0
Losanna	273 666	374	36,4	26,7	16,4	16,4	30,0
Berna	279 340	383	32,6	34,7	14,4	20,8	13,9
Lucerna	144 796	554	33,3	29,2	14,9	17,9	19,0
San Gallo	90 322	323	35,3	30,2	15,5	18,3	15,7
Lugano	87 454	384	32,3	33,6	14,3	20,2	26,8
Tutte le 49 cinture dell'agglomerato	3 760 853	385	34,2	29,9	15,4	18,2	23,9

¹ Cifra dovuta alla fusione di Lugano con sette Comuni precedentemente rurali avvenuta il 14.04.2013

Fonti: UST – STATPOP, AREA

© UST 2017

³ Corrisponde alla definizione di Eurostat nel quadro del progetto City Statistics ma non a quella del Rapporto statistico 2017 «Le famiglie in Svizzera».

In media, la **percentuale della popolazione straniera** nelle città-nucleo svizzere è del 32%. Tra le otto città della City Statistics, Ginevra presenta la percentuale più alta di stranieri (quasi il 50%) rispetto alla popolazione residente permanente. Seguono Losanna e Lugano con rispettivamente il 43% e il 38%, mentre Berna, Lucerna e San Gallo registrano le quote di stranieri più basse. Nelle cinture degli agglomerati la percentuale di popolazione residente permanente straniera è in generale inferiore a quella delle città-nucleo. La media svizzera nelle cinture degli agglomerati è di appena il 24%, e a registrare i valori più alti sono Ginevra (35%), Losanna (30%) e Lugano (27%), oltre a Zurigo (25%).

1.3 Ripartizione territoriale

È interessante chiedersi in quale zona dei nuclei urbani e delle cinture degli agglomerati si riscontrano più spesso determinati tipi di economia domestica – ad esempio quella formata da un numero di persone superiore alla media. Se si considerano le città-nucleo della City Statistics, le economie domestiche con un numero di persone superiore alla media svizzera (2,2 persone) vivono più spesso nei quartieri con un'elevata concentrazione di case unifamiliari, ad esempio Friesenberg, Saatlen e Leimbach a Zurigo. A Berna, le economie domestiche più numerose vivono soprattutto a Weissenstein, a Lucerna a Littauerberg, a Losanna nei quartieri di Sauvabelin, Sallaz e Vers-chez-les-Blancs, a Lugano a Cureggia, Barbengo e Pambio-Noranco. Molti di questi quartieri, in cui anche la percentuale di famiglie è relativamente elevata, si trovano alla periferia delle città-nucleo, ma sono ben collegati con il centro grazie ai trasporti pubblici.

Nelle città-nucleo la distribuzione geografica della popolazione straniera è abbastanza omogenea, sebbene si rilevino quote lievemente superiori in certe zone periferiche che, però, solo raramente riguardano i quartieri di case unifamiliari descritti sopra. Come già visto, nelle cinture degli agglomerati la percentuale della popolazione straniera è nettamente inferiore a quella delle città-nucleo e in media è del 24% nelle cinture delle città della City Statistics. Fanno eccezione singoli Comuni, come ad esempio Chavannes-près-Renens (52%) e Renens (52%) a Losanna oppure Spreitenbach (52%) e Schlieren (46%) a Zurigo. Più aumenta la distanza dalla città-nucleo, più la percentuale di stranieri tende ad abbassarsi.

2 Quanto facilmente sono accessibili i servizi nell'area intorno alla propria abitazione?

Un buon approvvigionamento in beni e servizi necessari alla vita di tutti i giorni è fondamentale per la qualità della vita. La maggior parte delle persone desidera poter soddisfare i propri bisogni impiegando il minor tempo e le minori risorse possibili. Di seguito è esaminata da vicino l'accessibilità di otto servizi di base selezionati: negozi di generi alimentari, scuole dell'obbligo, scuole del livello secondario II (formazione professionale di base, maturità, ecc.), medici, farmacie, case di cura, centri fitness e impianti sportivi, come pure le fermate dei trasporti pubblici.

In linea di principio, è più semplice accedere ai servizi di base menzionati nelle città-nucleo che nelle cinture degli agglomerati. La popolazione delle città-nucleo deve effettuare gli spostamenti più brevi per raggiungere le fermate dei trasporti pubblici, i negozi di generi alimentari e le scuole dell'obbligo che, in media, si trovano a meno di 500 m, nella maggior parte dei casi persino al di sotto dei 400 m dal domicilio (anno di riferimento 2011, G8). Chi va in farmacia, in una casa di cura oppure in una scuola del livello secondario II deve percorrere più strada. Se si considera la media di tutte le città-nucleo della Svizzera, la distanza più grande da percorrere è quella tra le scuole del livello secondario II e gli edifici abitativi, cioè oltre 1,1 km. Tra le città-nucleo della City Statistics, gli abitanti di Ginevra e Basilea, in particolare, effettuano gli spostamenti più brevi. A Ginevra, tutti i servizi di base menzionati si trovano a una distanza inferiore ai 500 m, così come a Basilea con l'eccezione delle scuole del livello secondario II. Le distanze sono particolarmente variabili a Lugano, dove le fermate dei trasporti pubblici si trovano in media a 200 m dagli edifici abitativi e la distanza media per raggiungere i negozi di generi alimentari e le scuole dell'obbligo è di almeno circa 500 m. Gli studenti delle scuole del livello secondario II devono effettuare spostamenti particolarmente lunghi, che nella città di Lugano sono in media superiori a 1,6 km. Le lunghe distanze all'interno della città-nucleo sono dovute alla particolare struttura di Lugano che, dopo la fusione dei Comuni del 2013, comprende anche i quartieri più rurali quali Valcolla e Bogno.

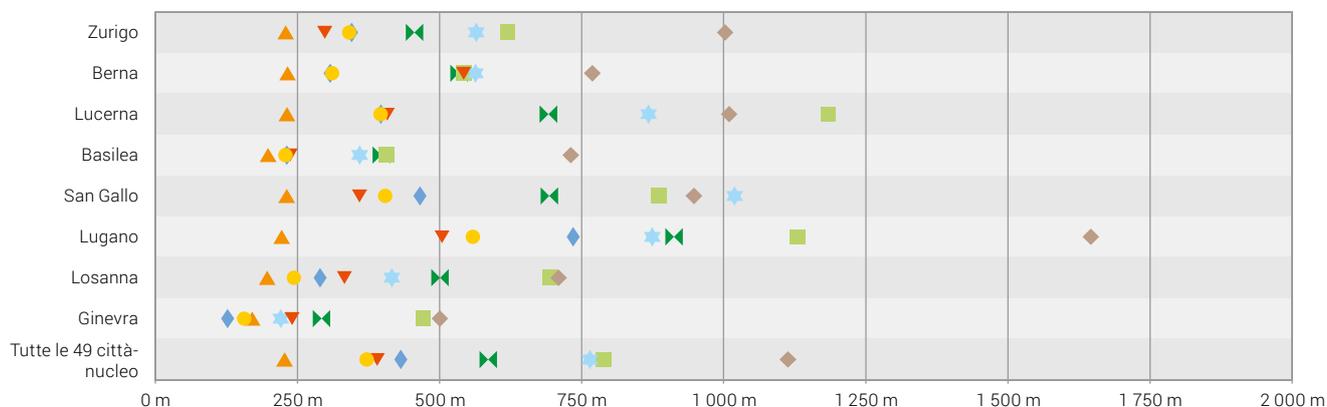
Anche per quanto concerne le cinture degli agglomerati emerge che, tra tutti i servizi di base, quelli più vicini sono le fermate dei trasporti pubblici, i negozi di generi alimentari e le scuole dell'obbligo che, in tutte le cinture della City Statistics, distano in media meno di 1 km. Il tragitto per raggiungere le farmacie, le case di cura o le scuole del livello secondario II è nettamente più lungo. Gli spostamenti più brevi sono ancora una volta quelli effettuati a Ginevra, dove gli abitanti della cintura dell'agglomerato accedono a tutti i servizi di base, eccetto alle scuole post-obbligatorie, percorrendo una distanza di 1,5 km. In questa città perfino il tragitto per raggiungere le scuole del livello secondario II (2,5 km) è breve se confrontato con la media di tutte le cinture degli agglomerati svizzeri (3,2 km). Lo spostamento è particolarmente lungo (circa 4,5 km) per gli studenti delle scuole del livello secondario II che vivono nelle cinture di Berna e Lugano.

Erogazione dei servizi alla popolazione

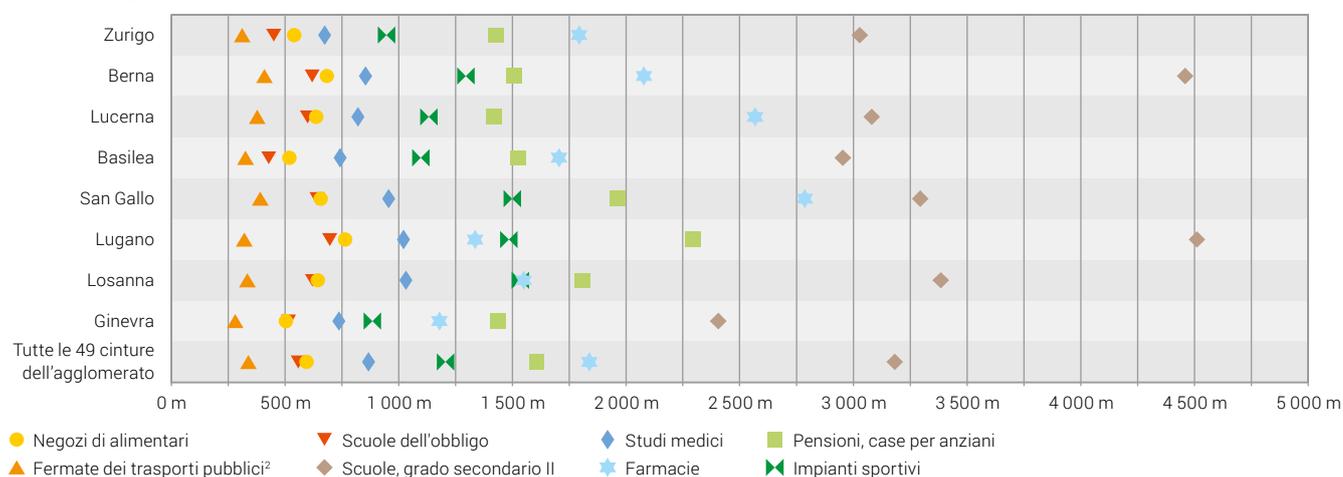
Distanza media¹ dal servizio più vicino, 2011

G 8

Città-nucleo



Cintura dell'agglomerato



¹ Distanza calcolata in base alla rete stradale
² Valori del 2015

3 Come vivono gli abitanti nei Paesi limitrofi?

La possibilità di effettuare raffronti internazionali tra le città è soggetta a determinate restrizioni a causa della forte diversità dei dati disponibili per i Paesi limitrofi. Le città-nucleo e le cinture degli agglomerati delle città tedesche possono essere valutate separatamente, mentre per gli altri Paesi sono disponibili soltanto i dati relativi alle città-nucleo e agli interi agglomerati, ovvero città-nucleo più cintura.

Nelle città dei Paesi limitrofi la percentuale di economie domestiche, che vive in case unifamiliari e bifamiliari, è molto variabile. Nelle città-nucleo tedesche della City Statistics circa il 26% delle economie domestiche vive in case unifamiliari o bifamiliari, mentre nelle città-nucleo svizzere questa quota è pari al 12%. Nelle città tedesche vicine alla Svizzera, ad esempio Costanza, Friburgo in Brisgovia o Karlsruhe, tale quota è inferiore al 20%. Per quanto riguarda un altro Paese limitrofo, ovvero la Francia, circa il 20% delle economie domestiche che abita a Strasburgo, Grenoble o Annecy vive in case unifamiliari e bifamiliari, mentre a Besançon questa quota supera il 30%. In media, nelle cinture degli agglomerati in Germania, oltre il 60% delle economie domestiche vive in case unifamiliari o bifamiliari e ciò riguarda anche le cinture delle città vicine alla Svizzera, quali Karlsruhe (61%), Friburgo in Brisgovia (51%) e Costanza (48%).

I dati relativi alle abitazioni di proprietà delle città-nucleo e delle cinture degli agglomerati sono analoghi a quelli relativi alla quota di case unifamiliari. Nelle città tedesche della City Statistics la quota di economie domestiche che vive in abitazioni di proprietà è in media del 30% nelle città-nucleo, mentre raggiunge il 58% nelle cinture degli agglomerati. In Germania, la quota di persone residenti in abitazioni di proprietà in città è nettamente superiore a quella in Svizzera. Con rispettivamente 1422 e 1457 abitanti per km², la densità demografica nelle città-nucleo tedesche e svizzere è pressoché identica.

Per quanto concerne la struttura delle economie domestiche, i dati dei Paesi europei limitrofi sono simili a quelli della Svizzera. La maggior parte delle economie domestiche composte da una persona sola vive nelle città-nucleo. In Germania, infatti, il 46% delle economie domestiche di una persona vive nelle città-nucleo, il 35% nelle cinture degli agglomerati. La disparità tra città-nucleo e cintura degli agglomerati è meno pronunciata per quanto riguarda le economie domestiche familiari. In Germania, ad esempio, queste ultime rappresentano il 18% delle economie domestiche nelle città-nucleo e il 22% nelle cinture degli agglomerati, mentre in Francia la differenza è un po' più forte, come dimostrano Besançon (24% nella città-nucleo e 47% nella cintura dell'agglomerato) e Grenoble (risp. 25 e 36%). A Strasburgo ed Annecy la differenza tra città-nucleo e cintura dell'agglomerato è pari rispettivamente al 12 e 13%. Di conseguenza, anche la struttura dell'età della popolazione è piuttosto simile tra le città-nucleo e le cinture. In Germania, la quota dei giovani al di sotto dei 18 anni e delle persone di oltre 65 anni è perfino identica nelle due aree menzionate.

Osservazioni metodologiche generali sulla City Statistics

La «City Statistics (Audit urbano)» illustra le condizioni di vita nelle città europee attraverso l'uso di cifre e indicatori. Dal 2009 la Svizzera aderisce al progetto e divulga i dati relativi a tre livelli territoriali (agglomerati, città-nucleo e quartieri). Il progetto City Statistics, costantemente rielaborato, è realizzato sotto la direzione dell'Ufficio federale di statistica e in collaborazione con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e le città di Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna, Losanna, Lucerna, San Gallo e Lugano.

Ulteriori informazioni: www.urbandaudit.ch

Basi di dati

Nella City Statistics i dati della Statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA) e della struttura delle economie domestiche e della popolazione (STATPOP) di un dato anno di riferimento sono relativi ai valori al 31 dicembre dell'anno precedente (conformemente alle direttive di Eurostat).

Per i raffronti tra il 1990 e il 2016 è stato utilizzato il censimento della popolazione adeguato alla definizione di STATPOP. Il perimetro degli agglomerati è subordinato all'anno di riferimento, vale a dire che per il 1990 è stato utilizzato quello del 1990 e per il 2016 quello dell'UST del 2012. In questo modo è possibile garantire che i dati delle città-nucleo e delle cinture degli agglomerati siano conformi al rispettivo anno.

L'accessibilità dei servizi è stata calcolata nell'ambito del progetto «Services à la population» dell'Ufficio federale di statistica e sulla base della rete stradale svizzera. È stata determinante la distanza tra il centro di ogni ettaro abitato e la sede del servizio più vicino. Le distanze sono state ponderate in base al numero degli abitanti. Per motivi legati alla metodologia, la rete ferroviaria e i collegamenti di trasporto attraverso territori esteri non sono stati presi in considerazione.

Lugano: fusione di Comuni nel 2013

Nel 2013 il Comune di Lugano si è unito ad altri sette Comuni, provocando per la città un aumento della popolazione residente permanente di 6000 abitanti (+10%) e un incremento della superficie di 4400 ha (+137%). Questo cambiamento va preso in considerazione nell'interpretazione dei risultati.

Indicazioni sui dati europei

I dati europei provengono dalla banca dati di Eurostat relativa alla City Statistics e si riferiscono agli anni dal 2011 al 2013, salvo diversa indicazione. Il servizio statistico di Mannheim effettua il calcolo dei dati per l'Audit urbano in Germania. Il bacino della Ruhr è stato escluso dall'analisi della cintura degli agglomerati poiché le città-nucleo ubicate nella regione sono troppo vicine le une alle altre. Le cinture degli agglomerati delle città-nucleo al centro del bacino della Ruhr sono, al contempo, le città-nucleo ai margini della regione della Ruhr.

Stato dei dati

Tutte le valutazioni sono state effettuate con gli ultimi dati disponibili al momento della chiusura della redazione, avvenuta a metà aprile.

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Anna-Katharina Lautenschütz, UST, tel. 058 463 62 76
Redazione:	Anna-Katharina Lautenschütz, UST
Contenuto:	Anna-Katharina Lautenschütz, UST; Barbara Jeanneret, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali
Testo originale:	tedesco
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Layout:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Titolo:	UST; concezione: Netthoewel & Gaberthüel, Bienne; Foto: © Auke Holwerda – istockphoto.com
Stampa:	in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2017 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Ordinazione di versioni cartacee:	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
Prezzo:	gratuito
Download:	www.statistica.admin.ch (gratuito)
Numero UST:	1158-1700